

«MUSICA RICERCATA»

## Sguardo moderno sull'antico mottetto

*Un gruppo di affermati musicisti,*

*menestrelli del nostro tempo,*

*ricerca testi medievali e li*

*presenta con strumenti «nuovi»*

Articolo di  
**Angelo Bonfiglio**

FIRENZE — Con due interessantissimi concerti nella chiesa di St. James in via dei Rucellai, l'associazione culturale «Musica ricercata» ha presentato ieri e avanti ieri agli appassionati un programma di brani scelti su di una delle forme musicali polifoniche più importanti del medioevo europeo: «il mottetto». Questi menestrelli dei nostri tempi sono un gruppo di musicisti del teatro Comunale, specializzati in musica antica. Diretti dai violinisti Michael Stuve e Igor Polesitsky svolgono ricerche sui codici delle biblioteche per riportare alla luce dei testi poetici e musicali molto antichi, per lo più conosciuti solo dai musicologi. Presentandoli poi al pubblico con degli strumenti «moderni» come ad esempio il violino e le viole al posto del liuto. Questa «contaminazione» non è una novità, già altri musicisti hanno fatto delle operazioni del genere, a volte criticate dai «puristi». Ma l'obiettivo dell'associazione è quello di sfruttare le possibilità espressive di strumenti musicali classici per avvicinare l'orecchio degli appassionati e dei profani alla musica antica. «Il mottetto» deriva direttamente dalle «*clausulae*» — una delle formule

melodiche conclusive nei canti del repertorio gregoriano — di Perotino e degli altri autori della scuola di Notre Dame (fine sec. XII, prima metà del sec. XIII). Una delle fonti più importanti per la conoscenza del mottetto, la cui produzione è largamente anonima, è il codice di Montpellier. Nel periodo dell'*ars nova* divenne una forma autonoma, basata su proprie leggi musicali: Philippe de Vitry, famoso poeta e musicista, amico di Petrarca, lo rinnovò completamente con nuovi testi e con la tecnica dell'isoritmia. Applicata poi in maniera rigorosa da Guglielmo de Machault, che raccolse le varie esperienze di questo periodo portando la musica gotica al suo apice.

L'ensemble «Musica ricercata» ha presentato in questi concerti un repertorio di mottetti vocali e strumentali dalle origini di questa forma musicale fino alle sue evoluzioni nel quattrocento, con lo stile fiammingo, al rinascimento e il barocco.

Hanno eseguito Gabriella Cecchi, soprano, Costanza Redini contralto, Stephen Woodbury, controttenore, Graham Lister, tenore, Patrizia Bini, arpa, Michael Stuve, violino, Igor Polesitsky violino, Claudia Wolington, viola, e Roger Low, violoncello.